

Studi Piemontesi
rassegna di lettere, storia,
arti e varia umanità edita dal
Centro Studi Piemontesi.

La rivista, a carattere
interdisciplinare, è dedicata allo
studio della cultura e della
civiltà subalpina, intesa entro
coordinate e tangenti
internazionali. Pubblica, di
norma, saggi e studi originali,
risultati di ricerche e documenti
riflettenti vita e civiltà del
Piemonte, rubriche e notizie
delle iniziative attività problemi
pubblicazioni comunque
interessanti la Regione nelle
sue varie epoche e manifestazioni.

Comitato redazionale

Mario Abrate, Enzo Bottasso,
Luigi Firpo, Renzo Gandolfo,
Giuliano Gasca Queirazza S.J.,
Andreina Griseri,
Riccardo Massano, Aldo A. Mola,
Narciso Nada, Carlo Pischedda,
Gian Savino Penè Vidari,
Gualtiero Rizzi,
Luciano Tamburini,
Giovanni Tesio.

Segretario di redazione

Renzo Gandolfo.

Segreteria e amministrazione

Albina Malerba.

Consulente grafico

Giovanni Brunazzi.

Responsabile

Angelo Dragone.

Autorizz. Tribunale di Torino
n. 2139 del 20 ottobre 1971.

Stamperia Artistica Nazionale,
10136 Torino, corso Siracusa 37.



L'insegna del Centro Studi Piemontesi
riprodotta anche in copertina
è tratta da una tavola
del *Recetario de Galieno*
stampato da Antonio Ranoto
a Torino nel MDXXVI.

I manoscritti per pubblicazione
– in italiano, francese, inglese
o tedesco – e i libri o estratti
per recensioni debbono essere
inviati al Centro Studi
Piemontesi. La collaborazione è
aperta agli studiosi. La Redazione
decide sull'opportunità
scientifica di pubblicare gli
scritti ricevuti. Gli autori
ricevono gratuitamente
trenta estratti (quindici per
le recensioni). I collaboratori
sono pregati di attenersi alle
norme tipografiche della rivista,
ottenibili dalla Segreteria.

Esce in fascicoli semestrali.

L'abbonamento per il 1981
(due numeri)

è di Lire 18.000 per l'Italia,

Lire 20.000 per l'Estero.

Ogni fascicolo sarà messo
in vendita

a Lire 10.000 per l'Italia,

L. 11.000 per l'Estero.

Fascicoli arretrati Lire 12.000.

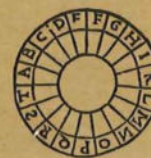
La quota di associazione
ordinaria al Centro Studi
Piemontesi è di Lire 15.000
annue e dà diritto a ricevere
i due fascicoli della rivista.

I versamenti possono
essere effettuati direttamente
presso la Segreteria, oppure:
sul Conto corrente bancario
n. 14699 dell'Istituto S. Paolo,
sede centrale di Torino;
sul Conto corrente bancario
n. 754636 della Cassa
di Risparmio di Torino;
o sul Conto corrente bancario
n. 2681323 della Banca Popolare
di Novara, sede di Torino;
o sul Conto corrente postale
n. 146.95.100 di Torino.

Centro Studi Piemontesi
Ca dè Studi Piemontèis
via Carlo Alberto, 59/61
10123 Torino (Italia)
telef. (011) 537.486

MAURIZIO CASSETTI

L'ARCHIVIO S. MARTINO-SCAGLIA



Estratto da: «Studi Piemontesi», marzo 1981, vol. X, fasc. 1

CENTRO STUDI PIEMONTEIS

CA DÈ STUDI PIEMONTEÏS

TORINO

15.4

Studi Piemontesi

marzo 1981, vol. X, fasc. 1

Saggi e studi

Carlo Cordié	3	<i>L'«allobrogo» Dino Garrone e il «sanfrianese» Berto Ricci. Storia di una amicizia</i>
Giovanni Pagliero	21	<i>Carlo Filippo Risbaldo Orsini: una figura poco nota del Settecento piemontese</i>
Claudio Marazzini	31	<i>Popolarità narrativa e simbologia letteraria. Tre lezioni piemontesi della «Fanciulla senza mani»</i>
Giovanni Tesio	50	<i>Excursus per un motivo: l'aria di Roma e gli scrittori piemontesi da Alfieri a Soldati</i>
Enzo Bottasso	64	<i>Operatori e pubblico nell'industria culturale dell'800</i>
Rosanna Rocca	72	<i>Il Ricovero di mendicizia di Torino nel 1840-1846</i>

Note

Aldo Actis Caporale	93	<i>Due sonetti inediti attribuiti a Vittorio Alfieri in una miscellanea piemontese del primo Ottocento</i>
Ugo Rozzo	100	<i>Una sconosciuta cinquecentina alessandrina e la longevità dei Valenzani</i>
Giuliano Gasca Queirazza S.J. (a cura di)	109	<i>Lessico piemontese</i>
Marco Martinez	115	<i>Il volgere de «Le Stagioni»</i>
Laura Borello	118	<i>Le botteghe torinesi di ex-voto</i>
Anna Paolino	131	<i>Testimonianze iconografiche della devozione a San Giovanni Battista Decollato presso la Confraternita della Misericordia di Chieri</i>
Renzo Guasco	139	<i>La Torino di Vincenzo Gatti</i>

Ritratti e ricordi

Elisa Gribaudo Rossi	142	<i>Emanuele Filiberto, uomo e principe, nella sua terra e fra la sua gente</i>
Augusta Vittoria Cerutti	156	<i>Dino Gribaudo nei ricordi di un discepolo</i>
Vittorio Badini Confalonieri	159	<i>Manlio Brosio. La formazione torinese</i>
Giovanni Donna d'Oldenico	164	<i>Pietro Barocelli archeologo e paleontologo</i>

Documenti e inediti

Margherita Isnardi Parente	171	<i>Due inedite Storie delle Langhe di Giuseppe Isnardi</i>
Luisa Passerini	185	<i>Primo Maggio 1920: un ricordo tra memorie scritte e tradizione orale</i>
Maurizio Cassetti	198	<i>L'archivio S. Martino-Scaglia</i>

Notiziario bibliografico: recensioni e segnalazioni

204

P. M. Prosio, *Piemonte letterario. Sette studi da Alfieri a Pavese* (G. T.) - M. L. Patruno, *I romanzi di Igino Ugo Tarchetti* (C. Cordié) - B. Migliorini, *Cronologia della lingua italiana* (C. Cordié) - B. Mortara Garavelli, *Scrittura popolare: un quaderno di memorie del XVII secolo* (C. Marazzini) - L. Vigorelli, *Vocabolario acquese-italiano* (G. Ronco) - G. Bergami, *Gramsci comunista critico* (L. Tamburini) - M. Viale Ferrero, *La scenografia dalle origini al 1936* (L. Tamburini) - P. Sibilla, *Una comunità Walser delle Alpi. Strutture tradizionali e processi culturali* (G. Donna d'Oldenico) - AA. VV., *Storia e cultura dei Francoprovenzali di Celle e Faeto* (G. Ronco) - R. Ordano, *Alcune notizie su Rado e il suo castrum* (F. Panero) - E. Ramella, *L'Accademia Militare, la Scuola di Applicazione di Torino. Stemma e bandiere* (P. Condulmer) - R. Allio, *Società di Mutuo Soccorso in Piemonte 1850-1880* (M. A.) - A. Boidi Sassone, *Le Ville del Cuneese* (G. Bosco Cattaneo) - E. Dao, *Storia di Scarnafigi dal 989 al 1508* (M. A.) - N. Ghiotti, *Famiglie e personaggi della storia carmagnolese* (M. A.) - *Annali di Storia pavese* (M. A.) - S. Segre Amar, *Sette storie del «Numero 1»* (E. Gribaudo Rossi) - G. Giordanengo, *Poesie piemontesi* (G. T.) - L. Baccolo, *Amore a quattro voci* (F. Monetti) - G. Griseri, *Biasòt - Generale contadino* (F. Monetti) - S. Moretti, *Gattaccio randagio* (G. T.).

Notizie e asterischi 229

Libri e periodici ricevuti 233

L'archivio S. Martino-Scaglia

Maurizio Cassetti

Nel 1971 l'estensore di queste note nella sua qualità di direttore dell'Archivio di Stato di Vercelli e della Sezione di Archivio di Stato di Biella ebbe l'opportunità di prendere contatto con la contessa Giuseppina Balbo Bertone di Sambuy e la di lei figlia Maria Edmea. Queste con grande liberalità, desiderose di salvaguardare e valorizzare l'importante patrimonio archivistico ereditato, che era conservato in casse nel castello di S. Salvà (Santena), di buon grado accolsero la proposta di depositarlo presso la Sezione di Archivio di Stato di Biella¹.

Arrivarono a Biella, a palazzo Dal Pozzo della Cisterna, sede della Sezione, 76 mazzi di documenti concernenti le famiglie S. Martino di Baldissero e della Motta e Scaglia di Verrua², 15 mazzi concernenti la famiglia Fresia d'Oglianico³, 12 mazzi dell'eredità Benso-Scaglia-Robbio⁴, 4 pacchi di documenti provenienti dalla famiglia Scaglia, 1 mazzo di documentazione notarile, 1 mazzo di contabilità S. Martino e infine diversi registri contabili della famiglia Balbo Bertone di Sambuy.

L'archivio S. Martino-Scaglia fu ordinato e inventariato, unitamente a parte della documentazione aggregata, verso la metà del sec. XIX. Il volume d'inventario è andato disperso. In origine i mazzi del vero e proprio archivio S. Martino-Scaglia erano 110 (numerati da I a CX) e i fascicoli erano numerati da 1 a 3053. Purtroppo non tutti i mazzi e i documenti sono pervenuti alla Sezione di Archivio di Stato di Biella, ma fortunatamente è stato possibile accertare la destinazione di gran parte dei mazzi non rinvenuti a S. Salvà.

Diversi mazzi di documenti già nel secolo scorso, come era uso del tempo, furono ceduti in occasione della vendita di diversi beni.

Ciò avvenne per i mazzi da I a XIII, che, salvo il mazzo XII, sono stati rinvenuti a Motta dei Conti⁵. I mazzi da XXII a XXXIV sono attualmente conservati nell'archivio Dal Pozzo della Cisterna appartenente al principe Amedeo di Savoia, duca d'Aosta; sempre in quell'archivio sono conservati documenti del mazzo CII⁶. Non è più stato rinvenuto il mazzo LXXXVIII concernente Torino e in particolare il palazzo Scaglia di via Stampatori; esso fu consultato prima del 1968, ma non fu rinvenuto a S. Salvà in occasione del deposito⁷. Mancano del tutto notizie relative ai mazzi LXXV-LXXVIII.

Nell'elenco che segue è stata inserita anche la documentazione recuperata a Motta dei Conti, che è ora conservata presso

¹ L'eredità S. Martino-Scaglia passò ai Balbo Bertone di Sambuy. Nel 1819 Giuseppina S. Martino della Motta (1797-1845), figlia di Felice (1762-1818) e di Cristina Fresia d'Oglianico (1773-1830), sposò Filippo Raimondo Balbo Bertone di Sambuy (1767-1826). Ai Balbo Bertone di Sambuy dovettero passare anche i diritti spettanti all'ultimo maschio della famiglia S. Martino della Motta, Cesare, fratello di Giuseppina; questi nel 1826 sposò Emilia Galateri di Genola, vedova di Luigi Ambrosio di Chialamberto; vedi ANTONIO MANNO, *Patriziato subalpino*, XVI, p. 357 e anche *idem*, II, Torino, 1906, p. 155. Riguardo al *Patriziato subalpino* giova precisare che sono editi solo i primi due volumi (fino alla lettera B); della restante parte dell'opera esistono copie dattiloscritte a Torino, presso la Biblioteca Reale, la Biblioteca Nazionale, l'Archivio di Stato e la Biblioteca Civica (in fotocopia).

² L'eredità degli Scaglia di Verrua, compreso l'archivio, passò in casa S. Martino della Motta in seguito al matrimonio (1753) di Giuseppe Luigi (1736-1814), figlio di Francesco Antonio e di Malinea di Bruino, con Anna Felice Scaglia di Verrua (che morì nel 1819 a 84 anni); vedi al riguardo A. MANNO, *op. cit.*, XVI, pp. 356-357. Sulla famiglia S. Martino vedi *idem*, XVI, pp. 351-358; sulla famiglia Scaglia vedi *idem*, XXIV, pp. 235-251 e anche FEDERICO [AVOGADRO] DI VIGLIANO, *Gli Scaglia e Giovanna Battista d'Albert de Luynes, VI Contessa di Verrua*, estratto da « Rivista Biellese », 1954, pp. 30; vedi altresì M. ZUCCHI, *Famiglie nobili e notabili del Piemonte illustrate nella loro genealogia*, a cura di G. Donna d'Oldenico, vol. II, Torino, 1955, pp. 150-162.

³ L'eredità della famiglia Fresia d'Oglianico passò in casa S. Martino in seguito al matrimonio (1793) di Felice (1762-1818), figlio di Giuseppe Luigi e di Anna Felice Scaglia, con Cristina Fresia d'Oglianico (1773-1830), figlia di Luigi Vincenzo e di Marianna Agata d'Hallot des Hayes; vedi A. MANNO, *op. cit.*, X, p. 442 e XVI, p. 357; sulla famiglia Fresia d'Oglianico vedi *idem*, X, pp. 437-442.

l'Archivio di Stato di Vercelli, e anche la documentazione concernente Torino (mazzi LXXIX-LXXXVII), che è stata temporaneamente restituita alle proprietarie.

I mazzi sono indicati con numerazione romana; nella seconda colonna segue la numerazione dei fascicoli. La mancanza di fascicoli o l'esistenza di fascicoli doppi o senza numero sono segnalate in nota. Nelle note sono altresì inseriti dati e precisazioni su documenti particolarmente significativi. Dopo le date estreme viene segnalato il numero delle pergamene. Esse in tutto sono 279⁸. Il documento originale più antico è del 1229; in copia v'è un documento del 1141⁹.

I (1-37) Motta dei Conti e Mantie. Istrumenti e contratti¹⁰, 1519-1600 (in copia dal 1328) - II (38-87) *Idem*¹¹, 1601-1679 - III (88-154) *Idem*¹², 1682-1837 - IV (155-180) Motta dei Conti e Mantie. Patenti, investiture e consegne¹³, 1614-1816 - V (181-202) Motta dei Conti e Mantie. Liti¹⁴, 1489-1677 - VI (203-212) *Idem*, 1642-1689 - VII (213-228) *Idem*¹⁵, 1671-1681 - VIII (229-237) *Idem*, 1681-1688 - IX (238-240) *Idem*, 1685-1689 - X (242-267) *Idem*¹⁶, 1688-1819 - XI (269-293) Motta dei Conti e Mantie. Scritture diverse¹⁷, 1620-1826.

XIII (315 e 318) Caresana, 1693; (330-336) Candia Lomellina, 1720-1734; (339-344) Terrasa¹⁸, 1766-1810; (345-347) Langosco, 1534-1595, perg. 1; (348-354) Olcenengo, 1519-1777 - XIV (355-376) Vercelli¹⁹, 1508-1817; (377-381) Salì-Salasco, 1739-1769 - XV (382-448) Crescentino. Istrumenti e contratti²⁰, 1590-1833 (in copia dal 1477) - XVI (449-512) Crescentino. Patenti, investiture, consegne e scritture diverse²¹, 1590-1828 - XVII (513-525) Crescentino. Liti²², 1597-1619 (in copia dal 1592) - XVIII (526-549) *Idem*²³, 1620-1738, perg. 1 - XIX (550-554) *Idem*, 1731-1735 - XX (557-573) *Idem*²⁴, 1735-1775 - XXI (574-589) *Idem*, 1785-1830.

XXXV (931-1012) Chieri. Istrumenti e contratti²⁵, 1645-1837 - XXXVI (1013-1018) Chieri. Investiture e consegne, 1619-1771, perg. 1; (1019-1028) Chieri. Liti, 1629-1818; (1029-1048) Chieri. Scritture varie²⁶, 1734-1818 - XXXVII (1049-1128) Verrua. Istrumenti e contratti²⁷, 1470-1598, perg. 5 - XXXVIII (1129-1190) *Idem*²⁸, 1600-1808 - XXXIX (1191-1237) Verrua. Patenti, investiture e consegne²⁹, 1465-1771, perg. 25 - XL (1238-1245) Verrua. Liti, 1479-1776 - XLI (1246-1255) *Idem*, 1565-1580 - XLII (1256-1267) *Idem*, 1580-1594 - XLIII (1268-1290) *Idem*³⁰, 1592-1600 - XLIV (1291-1311) *Idem*³¹, 1601-1698 - XLV (1312-1324) *Idem*, 1703-1728 - XLVI (1325-1347) *Idem*, 1729-1746 - XLVII (1348-1364) *Idem*, 1746-1779 - XLVIII (1365-1373) *Idem*³², 1781-1811 - XLIX (1382-1387) Verrua. Scritture diverse, 1534-1750 - L (1388-1430) *Idem*³³, 1583-1788 - LI (1431-1447) *Idem*³⁴, 1780-1832; (1449-1461) Verrua. Cappella del castello e patronato della chiesa, 1592-1787 - LII (1462-1497) Mazzè. Istrumenti, contratti e scritture diverse³⁵, 1444-1801, perg. 2 - LIII (1498-1518) Mazzè. Patenti, investiture e consegne, 1750-1678 (in copia del 1430), perg. 8 - LIV (1519-1528) Mazzè. Liti, 1601-1635 - LV (1529-1547) *Idem*, 1653-1790, perg. 1 - LVI (1548-1567) Cortemilia. Contratti, patenti, investiture e consegne³⁶, 1590-1811; (1568-1574) Cortemilia. Liti, 1613-1809 - LVII (1575-1608) Barone. Patenti, investiture e consegne³⁷, 1515-1771, perg. 4; (1609-1620) Barone. Liti, 1572-1780; (1621-1625) Barone. Patronato della chiesa, 1613-1718 - LVIII (1626-1639) Caluso (e Rondissone)³⁸, 1589-1721 (in copia dal 1482) - LIX (1640) Caluso, 1728; (1641-1642) Caluso (e Rondissone, Cessole, Cortemilia, ...), 1726-1731 - LX (1643-1648) Brozolo, 1527-1737, perg. 1; (1649-1701) Ivrea³⁹, 1239-1741, perg. 10; (1702-1710) Chivasso, 1381-1633, perg. 1.

LXI (1711-1716) Cavaglia, 1534-1597, perg. 1 - LXII (1717-1733) *Idem*⁴⁰, 1592-1667 - LXIII (1734-1743) Azeglio⁴¹, 1458-1731, perg. 5; (1744-1767) Borgo d'Ale⁴², 1407-1595, perg. 22; (1768-1776) Sandigliano⁴³, 1527-1734 - LXIV (1777-1834) Biella. Istrumenti e contratti⁴⁴, 1298-1557, perg. 35 - LXV (1835-1893) *Idem*⁴⁵, 1531-1838, perg. 1 -

⁴ Molti documenti concernono la famiglia Benso d'Albugnano; su questa famiglia vedi A. MANNO, *op. cit.*, II, pp. 241-242. La documentazione riguarda in particolare l'eredità di Anna Felice Benso d'Albugnano.

⁵ I documenti furono rinvenuti a Motta dei Conti e nel 1972 con grande sensibilità furono depositati presso l'Archivio di Stato di Vercelli dal locale Consorzio irriguo. Purtroppo nel 1966 gran parte della documentazione era stata danneggiata a causa dell'alluvione. I documenti furono salvati, grazie al particolare impegno del sig. Giuseppe Comoglio.

⁶ I mazzi XXII-XXXIV sono conservati nella serie XXXIX, sottoserie I dell'archivio Dal Pozzo della Cisterna (« Beni e feudi del Vercellese »): mazzo 29 (già XXII) Tronzano, Ronsecco e Carpeneto. Acquisti e vendite, 1454-1600, perg. 7 (in copia dal 1437); mazzo 30 (già XXIII) *Idem*, 1601-1822; mazzo 31 (già XXIV) Tronzano, Ronsecco e Carpeneto. Patenti, investiture e consegne, 1457-1617, perg. 11; mazzo 32 (già XXV) *Idem*, 1622-1771, perg. 7; mazzi 33-40 (già XXVI-XXXIII) Tronzano, Ronsecco e Carpeneto. Liti, 1534-1829; mazzo 41 (già XXXIV) Tronzano, Ronsecco e Carpeneto. Scritture diverse, 1565-1846.

Molti documenti concernono la cascina Corte. Nel mazzo 42 vi sono fascicoli (da 2782 a 2794) provenienti dal mazzo CII dell'archivio S. Martino Scaglia. I documenti concernono beni nel territorio di Tronzano. Sull'archivio Dal Pozzo della Cisterna vedi M. CASSETTI, *L'archivio Dal Pozzo della Cisterna*, in « Studi Piemontesi », novembre 1980, IX, 2, pp. 429-434.

⁷ I documenti del mazzo LXXXVIII sono citati e in parte pubblicati nell'opera *Forma urbana e architettura barocca*, a cura dell'Istituto di architettura tecnica del Politecnico di Torino (prof. A. Cavallari Murat e altri), Torino, 1968, voll. 2 in tomi 3. Nell'opera citata sono pubblicati e descritti 4 disegni conservati nel mazzo LXXXVIII:

1) *Quarto piano*. Rilievo della pianta del quarto piano dell'ala di palazzo Scaglia di Verrua verso l'attuale via Garibaldi. Disegno a penna acquarellato in grigio di cm 30,8 x 67, s.d.;

2) *Piano del Sotterraneo*. Pianta delle cantine del progetto per l'ala di palazzo Scaglia di Verrua verso l'attuale via Garibaldi; arch. F. Martinez, 22 febbraio 1772; disegno a penna acquarellato in rosso e in nero; scala di trabucchi 1+8 = cm 18,6; cm 29 x 46,6;

3 e 4) *Progetto del piano terreno della casa dell'ill.mo Sig. Conte di Verrua in Dora Grossa*. Piano nobile della Casa dell'ill.mo Sig. Conte di Verrua. Pianta del piano terreno e pianta del primo piano del progetto per l'ala di palazzo Scaglia di Verrua verso l'attuale via Garibaldi; in colore

LXVI (1895-1900) Biella. Liti ⁴⁶, 1502-1581 – LXVII (1901-1907) *Idem*, 1609-1622 – LXVIII (1908-1922) *Idem* ⁴⁷, 1638-1703 – LXIX (1925-1929) *Idem* ⁴⁸, 1734-1789 – LXX (1930-1934) Mosso, 1615-1738; (1935-1947) Verolengo, 1561-1751, perg. 6; (1948-1965) Sostegno, 1614-1701, perg. 2 – LXXI (1966-1990) Cossato ⁴⁹, 1499-1581, perg. 3; (1991-2004) Ponderano, 1458-1607, perg. 7; (2005-2017) Vigliano, 1469-1614, perg. 8; (2018-2028) Salussola, 1506-1585, perg. 3 – LXXII (2030 e 2038) Castino, 1615-1675; (2034 e 2040-41) Cessole, 1657-1753; (2031-33, 2035-2037 e 2039) Perletto, 1617-1675; (2042-2052) Scarnafigi, 1581-1620 – LXXIII (2053-2062) Pinerolo, 1528-1817; (2063-2066) S. Secondo, 1521-1532, perg. 3; (2067-2074) Miradolo, Roccapiatta e Montefalcone, 1489-1575, perg. 6 – LXXIV (2075-2087) Savigliano, 1509-1710; (2088-2118) Piobesi ⁵⁰, 1461-1665.

LXXIX (2174-2185) Torino ⁵¹, 1551-1754 – LXXX (2186-2205) *Idem*, 1549-1778 – LXXXI (2206-2239) *Idem* ⁵², 1463-1778, perg. 5 – LXXXII (2240-2268) *Idem*, 1466-1671, perg. 12 – LXXXIII (2269-2286) *Idem*, 1598-1726 – LXXXIV (2287-2306) *Idem*, 1732-1798 – LXXXV (2307-2311) *Idem*, 1588-1651 – LXXXVI (2312-2318) *Idem*, 1642-1724 – LXXXVII (2319-2332) *Idem* ⁵³, 1726-1820 – LXXXIX (2338-2358) Contratti di famiglia (Scaglia), 1505-1671, perg. 3 – XC (2359-2371) *Idem*, 1614-1680 – XCI (2372-2387) *Idem*, 1663-1748 – XCII (2388-2406) Contratti di famiglia (S. Martino), 1745-1831 – XCIII (2407-2469) Matrimoni (Scaglia) ⁵⁴, 1438-1770, perg. 12 – XCIV (2470-2491) Matrimoni (S. Martino) ⁵⁵, 1390-1826 – XCV (2492-2524) Testamenti (Scaglia), 1385-1602, perg. 8 – XCVI (2525-2548) *Idem*, 1613-1773; (2549-2566) Testamenti (S. Martino), 1563-1830 – XCVII (2569-2648) Baldissero. Istrumenti, patenti, consegne e investiture ⁵⁶, 1407-1786 (in copia dal 1141), perg. 5 – XCVIII (2650-2708) Baldissero. Beni enfiteutici ⁵⁷, 1229-1746, perg. 39 – XCIX (2709-2718) Baldissero. Liti, 1556-1797 – C (2719-2723) *Idem*, 1753-1783.

CI (2724-2750) Motta dei Conti, Caresana e Mantie ⁵⁸, 1675-1833 (in copia dal 1583) – CII (2751-2762) Crescentino, 1664-1829; (2764-2781) Verrua ⁵⁹, 1519-1822 – CIII (2795-2843) Miscellanea ⁶⁰: Albiano, 1489-1659, perg. 1; Andorno (Sagliano), 1539; Aosta (valle d'), 1485-1552; Asti, 1619; Balangero, 1443-1471, perg. 2; Biella, 1586-1588; Baldissero (Chieri), 1782; Bioglio, 1485-1530, perg. 1; Bollengo, 1491-1505, perg. 1; Borriana, 1540; Brusasco, 1730-1739; Burolo, 1550-1607; Buronzo, 1696; Camburzano, 1474; Carignano, 1616; Carisio, 1531; Casale M., 1508, perg. 1; Casette, 1592-1616; Castagnole delle Lanze, 1598; Castelnuovo, 1616; Castiglione, 1618; Cavagnolo, 1609-1612; Cavoretto, 1369-1514, perg. 1; Cercenasco (e Vigone), 1475; Cessole, 1769-1774; Chiavazza, 1456-1571, perg. 2; Chieri (e Pino Torinese), 1791-1843; Chivasso, 1629; Corvegna, 1662-1664; Cossato, 1532; Crova, 1565; Cumiana, 1595-1626.

CIV (2844-2863) Miscellanea: Demonte, 1603-1755; Druent, 1670-1671; Gaglianico, 1459-1478, perg. 1; Govone, 1628; Ivrea, 1481-1521, perg. 5; Langosco, 1668; Leini, 1569; Lessona, 1537; Masio, 1428-1499, perg. 3; (2864-2874) Masserano e Crevacuore, 1530-1621 (in copia dal 1393) – CV (2875-2912) Miscellanea: Monasterolo, 1825-1833; Monte Belluardo (Mottalciata), 1541; Monte Perosio, 1452 (con copia di doc. del 1237), perg. 1; Moretta, 1525-1530, perg. 3; Mottalciata, 1666-1667; Mottalciata (e Giffenga e Collobiano), 1677; Mottalciata (e Collobiano, Massazza, Villanova e Formigliana), 1691; Murazzano (e Priero ...), 1616-1618; Muzzano, 1474; Nizza Monferrato, 1570; Nizza, 1540, perg. 1; None, 1601-1603; Occhieppo Superiore, 1531; Oglianico, 1818-1839; Ormea, 1616-1617; Parella (e Colletterto), 1628; Piverone ⁶¹, 1292-1503, perg. 9.

CVI (2913-2965) Miscellanea ⁶²: Poirino, 1615-1651; Priero, 1616-1637; Rosignano, 1608; Sale, 1616; S. Maurizio Canavese, 1507; Saluzzo, 1839-1840; Salussola, 1523; Santhià, 1506-1574, perg. 1; Settimo Roero ⁶³, 1322-1528, perg. 12; Settimo Torinese, 1467-1616, perg. 3; Settimo Vittone, 1659-1662; Sordevolo, 1523; Staffarda, 1560-1621; Strambino, 1579; Strevi, 1471-1539, perg. 1; Verolengo, 1738; Vettignè, 1531-1543; Vico Canavese, 1607; Villafranca, 1617-1634; Villanova d'Asti, 1614-1617; Villanova Monferrato, 1667-1689; Villastellone, 1607; Vinovo, 1529-1610; Viverone, 1623-1669; Zumaglia, 1527 – CVII (2966-3014) Censi e crediti (S. Martino) ⁶⁴, 1565-1837 – CVIII (3015-3027) *Idem*, 1570-1837 –

più chiaro è la parte seicentesca del palazzo (arch. Garaballo ...); arch. F. Martinez, 22 febbraio 1772, 2 disegni a penna acquarellati in rosso e nero; scala di trabucchi 1+10 = cm 22,6; cm 46,5 x 59. I 4 disegni sono editi a pp. 759-760 del vol. I, tomo II dell'*op. cit.*; vedi anche vol. I, pp. 538-545 e p. 713.

⁸ Vanno aggiunte le 17 pergamene conservate nei mazzi concernenti Torino.

⁹ Recentemente l'archivio è stato trasferito da Biella presso l'Archivio di Stato di Vercelli.

¹⁰ Manca il fasc. 22; sono privi di doc. i fasc. 2-6, 10, 11 e 21. Molti documenti, conservati nei mazzi I-XI e XIII riguardano le famiglie Langosco della Motta e Cipelli della Motta. Sui Langosco vedi A. MANNO, *op. cit.*, XIV, pp. 152-156; sui Cipelli vedi *idem*, VI, pp. 136-139. Maria Maddalena Cipelli (nata a Vercelli nel 1718), figlia di Antonio Francesco, sposò nel 1734 a Vercelli Antonio Francesco S. Martino di Baldissero e portò il feudo di Motta dei Conti ai figli (vedi *idem*, VI, p. 139).

¹¹ Manca il fasc. 86.

¹² Manca il fasc. 92, 123 e 153.

¹³ Manca il fasc. 156, 157, 160, 165, 171 e 173-177; è privo di doc. il fasc. 179.

¹⁴ È privo di doc. il fasc. 182.

¹⁵ È privo di doc. il fasc. 226.

¹⁶ Manca il fasc. 241; sono privi di doc. i fasc. 248 e 267.

¹⁷ È privo di doc. il fasc. 270. Non è stato rinvenuto il mazzo XII. Esso comprendeva doc. sulla parrocchia di Motta dei Conti e presumibilmente i fasc. 294-315. Dall'«Elenco Generale delle carte appartenenti al Podere della Motta dei conti» (sec. XIX) conservato presso l'Archivio di Stato di Vercelli, si ricava l'indicazione del contenuto di parte dei fascicoli:

(297) Sentenza relativa al patronato della parrocchia di Motta dei Conti, 1530; (298) Consegna da parte dei signori di Motta dei Conti del castello, giurisdizione, beni e redditi feudali, 1568; (299) Lite per la sepoltura nella parrocchia di Motta dei Conti, 1620-1622; (300) Bolla per la collazione della parrocchia di Motta dei Conti, 1631; (305) Liti per il patronato, 1666-1667; (308) Liti per la nomina del parroco, 1691; (310) Cappella dei S.S. Giuseppe e Antonio eretta nella parrocchia di Motta dei Conti, 1739; (311) Nomina del parroco, 1766; (312) Lite per il patronato, 1823; (312 bis) Lite per il patronato, 1843-1844.

Ai 12 m. già segnalati è da aggiungere 1 m. di miscellanea (1591-1696).

Da un «Catalogo delle Carte della Motta de' Conti esistenti presso la D^{lla} Maistre» (sec. XIX) si accerta che 24 documenti dell'archivio S. Martino-Scaglia pervennero alla contessa Giulietta Lovera di Maria, nata de Mai-

stre. I documenti erano conservati nei mazzi I (3), II (2), III (2), IV (8), 5 (2), VII (1), VIII (1), X (3) XI (2).

¹⁸ Mancano i fasc. 316, 317, 319-329, 337, 338 e 341.

¹⁹ V'è il fasc. 370 bis. Diversi doc. riguardano il palazzo di Vercelli, già dei Cipelli e poi dei S. Martino, che fu acquistato dai Pellion di Persano nel 1776. A Vercelli nel 1806 da Luigi e da Maria Cristina De Rege di Giffenga nacque Carlo, il noto ammiraglio, che morì a Torino nel 1883. Sempre a Vercelli nacque la sorella di Carlo, Anna (1804-1885), che sposò il conte Giuseppe Radicati di Primeglio; vedi A. MANNO, *op. cit.*, XIX, p. 246; sulla famiglia Pellion vedi *idem*, XIX, pp. 243-246.

²⁰ Mancano i fasc. 394, 406, 407, 419, 425 e 446; v'è il fasc. 418 bis. Molti doc. del m. XV e dei mazzi seguenti (fino al m. XXI) concernono la cascina del Cerrone e anche Saluggia.

²¹ Mancano i fasc. 454, 458, 460, 463, 482, 495, 501, 502 e 511.

²² E da segnalare (nel fasc. 519) un disegno [1610?], di cui non è noto l'autore, relativo al corso del Po tra il castello di Verrua e Crescentino. Esso è allegato a una lite tra il conte di Verrua e la comunità di Crescentino «per li noui caui» (1610-1612).

²³ Mancano i fasc. 544 e 545.

²⁴ Mancano i fasc. 562, 567, 568 e 572. Per i mazzi da XXII a XXXIX vedi nota 6.

²⁵ Molti doc. del m. XXXV e anche del m. XXXVI riguardano la villa e cascina Passatempo.

²⁶ Manca il fasc. 1047. Tra i vari doc., sono da segnalare 7 disegni [1780] di sistemazione della villa Passatempo; essi sono attribuibili al capomastro Giulio Cesare Lagna (fasc. 1042).

²⁷ Mancano i fasc. 1067-1070, 1075, 1107 e 1120. Molti doc. del m. XXXVII e dei mazzi seguenti (fino al m. LI) riguardano il castello di Verrua.

²⁸ Mancano i fasc. 1133, 1135 e 1136; c'è il fasc. 1180 bis.

²⁹ Manca il fasc. 1220.

³⁰ Mancano i fasc. 1279 e 1287.

³¹ Manca il fasc. 1296. Nel fasc. 1297 è conservato un «Parere del Capitano Ascanio Vitozzo per quello si haverà da fare per compire la diversione del fiume Po sotto il Castello di Verrua e fini di Crescentino da lui revisitato lo dieci sette d'Aprile 1612» (cc. 5).

³² Vi sono i fasc. 1366 bis e 1367 bis.

³³ Mancano i fasc. 1393, 1397, 1406, 1422 e 1429. È da segnalare (fasc. 1428) un «Piano Regolare» dei beni del conte Giuseppe Antonio Scaglia di Verrua, situati nel territorio di Verrua, del geom. Francesco Domenico Garetti (Caselle, 28 maggio 1771).

³⁴ Mancano i fasc. 1444-1446 e 1448.

³⁵ Manca il fasc. 1474.

³⁶ V'è il fasc. 1558 bis.

³⁷ Mancano i fasc. 1586-1589 e 1591.

³⁸ Mancano i fasc. 1632, 1635, 1637 e 1638; vi sono i fasc. 1628 bis, 1636 bis, 1636 ter e 1636 quater.

³⁹ Mancano i fasc. 1679-1688 per errore originario di numerazione.

⁴⁰ Mancano i fasc. 1724 e 1726.

⁴¹ Si tratta di doc. relativi ai signori d'Azeglio, poi marchesi di Ponzzone; sulla famiglia vedi A. MANNO, *op. cit.*, XXI, pp. 646-654.

⁴² V'è il fasc. 1763 bis. I doc. concernono i signori d'Azeglio.

⁴³ V'è il fasc. 1770 bis. Alcuni doc. riguardano la commenda di S. Andrea di Sandigliano.

⁴⁴ Mancano i fasc. 1780, 1783, 1787, 1788, 1804, 1805, 1812, 1814-1820 e 1827. Vi sono i fasc. 1814 bis, 1825 bis e 1831 bis.

⁴⁵ Mancano i fasc. 1847, 1848, 1862, 1871-1873, 1877, 1880, 1882, 1889 e 1892. C'è il fasc. 1840 bis.

⁴⁶ Manca il fasc. 1899.

⁴⁷ Manca il fasc. 1920.

⁴⁸ Manca il fasc. 1926. Vi sono 2 fasc. senza numero; in uno di questi è conservata una «Pianta regolare» del palazzo Scaglia di Verrua situato al Piazza di Biella, a firma di Pietro Giuseppe Beltramo e datato Biella, 15 aprile 1749.

⁴⁹ V'è il fasc. 1986 bis.

⁵⁰ V'è il fasc. 2116 bis.

⁵¹ V'è il fasc. 2173 bis. I mazzi da LXXIX a LXXXVII sono stati temporaneamente restituiti alle proprietarie.

⁵² Mancano i fasc. 2226 e 2228.

⁵³ Manca il mazzo LXXXVIII; vedi nota 7.

⁵⁴ Manca il fasc. 2432; vi sono 3 fasc. (con 3 perg.) senza numero.

⁵⁵ Il fasc. 2470 è privo di doc.

⁵⁶ V'è il fasc. 2592 bis. La documentazione del mazzo XCVII e dei seguenti (fino a m. C) riguarda molte località canavesane e in particolare anche valle di Chy, Baio, Vidracco, Frassineto, Pont, Lessolo, Gauna, Pavone, Coasolo, Issiglio, Lugnacco, Alice Superiore, Vistrorio ...

⁵⁷ V'è il fasc. 2659 bis.

⁵⁸ È da segnalare (fasc. 2746) un «Tipo dimostrativo dell'andamento dei Canali d'irrigazione, e di scolo nella parte inferiore del territorio di Rive, e del corso della Marcova nei territorj di Stropiana, Carezzana, e Motta de' Conti [...]» dell'ing. B. Brunati, datato Torino, 20 dicembre 1831.

⁵⁹ Mancano i fasc. 2777-2779. I fasc. 2782-2794 relativi a Tronzano sono conservati nell'archivio Dal Pozzo della Cisterna; vedi nota 6.

⁶⁰ Vi sono i fasc. 2795 bis, 2802 bis, 2828 bis, 2838 bis, 2839 bis, 2841 bis e 2843 bis.

⁶¹ Si tratta di doc. concernenti i signori d'Azeglio; vedi nota 41.

⁶² Manca il fasc. 2942; vi sono i fasc. 2917 bis e 2917 ter. Per errore originario di numerazione vi sono due serie di fasc. numerati 2950-2956.

⁶³ Si tratta di doc. relativi ai signori d'Azeglio; vedi nota 41.

⁶⁴ Manca il fasc. 3006. Particolarmente interessante è la documentazione conservata nel fasc. 2998 concernente l'eredità dell'abate Carlo Denina, bibliotecario dell'Imperatore dei Francesi, morto a Parigi il 5 dicembre 1813, e in particolare il rimborso del debito di lire 25.000 dovute all'abate dal conte Felice S. Martino della Motta in seguito ad atto di obbligazione rogato a Parigi il 19 settembre 1806. La documentazione va dal 1806 al 1816. Il rimborso della somma fu effettuato ai nipoti dell'abate, Giovanni Battista Denina e alla sorella di questi, Maria Margherita, ex monaca. Da un «État de Recette et de Dépense pour le compte de la Succession de feu M.^r l'abbé Charles Denina [...]» si ricava, tra l'altro, che tutte le carte dell'abate furono inviate da Parigi a Torino all'indirizzo dell'abate Burbati

Alla documentazione sopra descritta va aggiunta la seguente, che è stata raccolta in 6 mazzi:

- 1) Contratti diversi concernenti l'abbazia di S. Giusto di Susa⁶⁶. 1510-1706 (con docc. in copia dal 1406 e altri del sec. XVIII), fasc. 79 -
- 2) Liti concernenti in prevalenza la famiglia Baralis. 1586-1595, fasc. 4 -
- 3) *Idem*. 1602-1684, fasc. 20 -
- 4) Beni di Savoia della famiglia Scaglia⁶⁷. 1591-1684, fasc. 23 -
- 5) Minutari e protocolli notarili⁶⁸. 1589-1619, fasc. 5 -
- 6) Contabilità (fatture, quietanze, ...) della famiglia S. Martino della Motta. 1836-1847.

In seguito al matrimonio del conte Felice con Cristina Fresia d'Oglianico⁶⁹ in casa S. Martino della Motta pervenne l'archivio Fresia d'Oglianico. Esso è raccolto in 15 mazzi:

- 1) Istrumenti, patenti e scritture diverse, 1575-1750, fasc. 76 -
- 2) Testamenti, 1648-1759, fasc. 22 -
- 3) Matrimoni, 1601-1816, fasc. 21 -
- 4) Centallo, 1654-1805, fasc. 11 -
- 5) *Idem*, 1604-1768, fasc. 17 -
- 6) *Idem*, secc. XVII-XVIII (fine), fasc. 4 -
- 7) *Idem*, 1614-1826, fasc. 6 -
- 8) Monasterolo (e cascina Roncaglia), 1626-1805, fasc. 40 -
- 9) Monasterolo, 1726-1817, fasc. 19 -
- 10) Oglianico, 1584-1795, fasc. 44 -
- 11) *Idem*, 1649-1826, fasc. 35 -
- 12) Saluzzo, 1640-1764, fasc. 17 -
- 13) *Idem*, 1632-1795, fasc. 10 -
- 14) Baldissero, 1671-1767, fasc. 17 -
- 15) Manta e Pagno, 1679-1763, fasc. 22.

Aggregate all'archivio S. Martino-Scaglia sono anche le carte provenienti dall'eredità di Anna Felice Benso d'Albugnano, figlia di Carlo e di Lodovica Margherita Forni, che sposò nel 1690 Carlo Antonio Scaglia di Sostegno e poi nel 1714 Filippo Ignazio Robbio⁷⁰.

La documentazione è raccolta in 12 mazzi:

- 1) Documenti, 1585-1708, fasc. 52 -
- 2) *Idem*, 1710-1736, fasc. 12 -
- 3) *Idem*, secc. XVII-XVIII, fasc. 12 -
- 4) Liti, 1643-1697, fasc. 5 -
- 5) *Idem*, 1698-1700, fasc. 2 -
- 6) *Idem*, 1721-1724, fasc. 6 -
- 7) *Idem*, 1724-1727, fasc. 5 -
- 8) *Idem*, 1732-1737, fasc. 10 -
- 9) *Idem*, 1739-1747, fasc. 15 -
- 10) *Idem*, 1744-1747, fasc. 11 -
- 11) Inventari giudiziali, 1679-1743, fasc. 3 -
- 12) Testamenti, 1625-1739; Matrimoni, 1613-1747; Patenti e investiture, 1616-1744, fasc. 33, perg. 1 (1700).

Infine è da segnalare la documentazione contabile della famiglia Balbo Bertone di Sambuy⁷¹.

⁶⁵ Manca il fasc. 3033.

⁶⁶ Molti docc. riguardano la famiglia Baralis e le località di Susa, Mattie e Meana. È stata rinvenuta solo la camicia del fasc. che in origine comprendeva un doc. del 25 gennaio 1360 (Riconoscimento da parte di Pietro Comba di Mattie dell'appartenenza all'abbazia di S. Giusto di Susa di tutti i beni da lui tenuti).

⁶⁷ Gli Scaglia acquisirono proprietà in Savoia in seguito al matrimonio (1627) di Carlo Vittorio Scaglia, IV conte di Verrua (che morì nel 1653), con Claude-Françoise de Saint-Michel d'Hermance (che morì nel 1658); vedi F. DI VIGLIANO, *op. cit.*, p. 9. I docc. riguardano in particolare le seguenti località: Avully, Vigny, La Cour, Monfort, Hermance, Anières, La Chapelle...

⁶⁸ Si tratta in particolare di atti di: Luca Trotti di Verrua (1589-1590 e 1610-1616); Francesco B. Corradi di Lignana di Torino (1612-1619); Giovanni Maria Borretti di Torino (1622).

⁶⁹ Vedi nota 3.

⁷⁰ Vedi nota 4.

⁷¹ Essa riguarda le tenute del Cerrone (regg. 6 per il periodo 1880-1890), del Passatempo (reg. 1 per il periodo 1889-1896) e del Baraccone (reg. 1 e cart. 1 per il periodo 1882-1890). Inoltre vi sono 6 regg. di contabilità (1858-1894) e 1 cartellina di fatture e quietanze (1892-1895). Nel 1944 l'eredità S. Martino-Scaglia passò a Emanuele Balbo Bertone di Sambuy, figlio di Luigi e di Teresa Nicolis di Robilant per testamento del cugino, Emanuele Balbo Bertone di Sambuy, marchese di Breme, assassinato dai tedeschi nel 1944 dopo essere stato deportato in Germania (ved. F. DI VIGLIANO, *op. cit.*, p. 12 e p. 20). Emanuele, marchese di Breme, nacque a Chieri nel 1886 da Raimondo (1858-1886), figlio di Emanuele (1823-1888) e nipote di Filippo Raimondo e di Giuseppina, già citati nella nota 1; sui Balbo Bertone di Sambuy vedi A. MANNO, *op. cit.*, II, p. 155. Emanuele, figlio di Luigi, nacque nel 1921 e morì nel 1948, sposò nel 1946 Giuseppina Carena; dal matrimonio nacque nel 1947 Maria Edmea; vedi *Libro d'Oro della Nobiltà Italiana*, ed. XV, vol. XVI, 1969-1972, Roma, Collegio Araldico, s.d., p. 112.

Pubblicazioni del Centro Studi Piemontesi

STUDI PIEMONTESE

raggiungendo lettere, storia, arti e varia umanità. Semestrale.

BIBLIOTECA DI «STUDI PIEMONTESE»

1. MARIO ABRATE, *Popolazione e peste del 1630 a Carmagnola*. Pagg. 264 (1973).
2. ROSARIO ROMEO, *Gli scambi degli Stati sardi con l'estero nelle voci più importanti della bilancia commerciale (1819-1859)*. Pagg. 56 (1975).
3. FRANCO ROSSO, *Il «Collegio delle Province» di Torino e la problematica architettonica negli anni ottocentoquaranta*. Pagg. 87, 8 tav. ill. (1975).
4. MARCO POZZETTO, *La Fiat-Lingotto, un'architettura torinese d'avanguardia*. Pagg. 87, 119 ill. (1975).
5. AUGUSTO BARGONI, *Mastri orafi e argentieri in Piemonte dal sec. XVII al XIX*. Pagg. 325 (1976).
6. A. M. NADA PATRONE - I. NASO, *Le epidemie del tardo medioevo nell'area pedemontana*. Pagg. 152 (1978).
7. MARIO ZANARDI, *Contributi per una biografia di Emanuele Tesauro*. Pagg. 68 (1979).
8. M. STERPOS, *Storia della Cleopatra*, pp. 150 (1980).
9. G. BRACCO, *Commercio, finanza e politica a Torino da C. Cavour a Q. Sella*, pp. 184 (1980).

COLLANA DI TESTI E STUDI PIEMONTESE

1. *Le ridicole illusioni*, un'ignota commedia piemontese dell'età giacobina. Introduzione, testo, note e glossario a cura di Gianrenzo P. Clivio. Pagg. xxiv-91 (1969).
2. *L'arpa discordata*, poemetto piemontese del primo Settecento attribuito a F. A. Tarizzo. Introduzione, testo, note e glossario a cura di Renzo Gandolfo. Pagg. xxvii-75 (1969).
3. *Poemeti didascalici piemontesi del primo Ottocento*, a cura di Camillo Brero. Pagg. xii-80 (1970).
4. CARLO CASALIS, *La festa dia pignata ossia amor e convenienze*, commedia piemontese del 1804, a cura di Renzo Gandolfo. Pagg. xxxiv-70 (1970).
5. PEGEMADE, *El nodar onorà*, commedia piemontese-italiana del secondo Settecento. Saggio introduttivo di Gualtiero Rizzi. Testo, traduzione e nota linguistica a cura di Gianrenzo P. Clivio. Pagg. LXXX-150 (1971).
6. EDOARDO IGNAZIO CALVO, *Poesie piemontesi e scritti italiani e francesi*, edizione del bicentenario, a cura di Gianrenzo P. Clivio. Pagg. xxxii-350 (1973).
7. MARCEL DANESI, *La lingua dei «Sermoni Subalpini»*. Pagg. X-118 (1976).
8. GIANRENZO P. CLIVIO, *Storia linguistica e dialettologia piemontese*. Pagg. xii-225 (1976).
9. *Lingue e dialetti nell'arco alpino occidentale*. Atti del Convegno Internazionale di Torino, 1976, a cura di G. P. Clivio e G. Gasca Queirazza. Pagg. x-334 (1978).

NUOVA SERIE diretta da Giuliano Gasca Queirazza

1. *Canti popolari, raccolti da Domenico Buffa*, edizione a cura di A. Vitale Brovarone. Pagg. xxxvii-146 (1979).

COLLANA DI LETTERATURA PIEMONTESE MODERNA

1. A. FRUSTA, *Fassin-e 'd sabia*, prosa. Pagg. xi-110 (1969).
2. CAMILLO BRERO, *Breviari d'anima, poesie piemontesi* (2ª edizione). Pagg. xiii-68 (1969) (esaurito).
3. ALFONSO FERRERO, *Létere a Mimì e àutre poesie*, a cura di Giorgio De Rienzo. Pagg. xiv-90 (1970).
4. ALFREDO NICOLA, *Stòrie dle valade 'd Lans*, poesie piemontesi. Pagg. ix-40 (1970) (esaurito).
5. *Sernia 'd prosa piemontese dla fin dl'Eutseint*. Antrodussion, test, note e glossari soagnà da Censin Pich. Pagg. 160 (1972).
6. *Le canzon dle piola*. Introduzione, testi piemontesi e traduzione italiana a cura di Mario Forno. Pagg. L-142 (1972).
7. A. MOTTURA, *Vita, stòria bela*, poesie. Pagg. xii-124 (1973).
8. GIOVANNI FALDELLA, *Un bacan spiritual*, inedita commedia in piemontese, a cura di Caterina Benazzo. Pagg. xxx-94 (1974).
9. TONI BODRIE, *Val d'Inghildon*, poesie piemontesi, a cura di Gianrenzo P. Clivio. Pagg. xix-90 (1974).

NUOVA SERIE diretta da Giovanni Tesio

1. TAVO BURAT, *Finagi*, poesie. Pagg. 40 (1979).
2. TAVIO COSTO, *Sota 'l chinché*, racconti. Pagg. 132 (1980).
3. CARLO REGIS, *El nì dl'ajassa*, poesie. Pagg. 100 (1980).

COLLANA STORICA: PIEMONTE 1748-1848

diretta da Carlo Pischetta e Narciso Nada.

1. EMANUELE PES DI VILLAMARINA, *La révolution piémontaise de 1821 ed altri scritti*, a cura di N. Nada. Pagg. civ-269 (1972).
2. *Joseph de Maistre tra Illuminismo e Restaurazione*. Atti del Convegno Internazionale di Torino, 1974, a cura di Luigi Marino. Pagg. viii-188 (1975).
3. PAOLA NOTARIO, *Politica e finanza pubblica in Piemonte sotto l'occupazione francese (1798-1800)*. Pagg. 60 (1978).

I QUADERNI - JE SCARTARI

1. MARIE TH. BOUQUET, *La genèse savoyarde et les grands siècles musicaux piémontais*. Pagg. 30 (1970).
2. MARZIANO BERNARDI, *Riccardo Gualino e la cultura torinese*. Pagg. 102 (1971).
3. GUIDO GOZZANO, *Lettere a Carlo Vallini con altri inediti*, a cura di Giorgio De Rienzo. Pagg. 112 (1971).
4. *Repertorio di feste alla Corte dei Savoia, 1343-1669*, a cura di Gualtiero Rizzi. Pagg. xx-80 (1973).
5. E. MOSCA, *Cronache braidesi del '700*. Pagg. viii-48 (1973).
6. CARLO COCITO, *Il cittadino Parruzza*. Pagg. viii-92 (1974).
7. VERA COMOLI MANDRACCI, *Il Carcere per la Società del Sette-Ottocento - Il Carcere Giudiziario di Torino detto «Le Nuove»*, a cura di Vera Comoli Mandracchi e Giovanni Maria Lupo. Pagg. 160 con 30 illustrazioni f.t. (1974).
8. LUCIANO TAMBURINI, *L'Atalanta: un ignoto zapato secentesco*. Pagg. xxviii-75 (1974).
9. G. BARETTI, *Lettere sparse*, a cura di F. Fido. Pagg. xi-119 (1976).
10. E. SCHMIDT DI FRIEDBERG, *Torino, aprile 1945*. Pagg. vi-46 (1978).
11. CENSIN LAGNA, *El passé dla vita, poesie*. Pagg. xi-83 (1979).
12. S. SEGRE-AMAR, *Sette storie del «Numero 1»*. Pagg. xvi-210 (1979).
13. *Scelta di inediti di Giuseppina di Lorena Carignano*, a cura di Luisa Ricaldone. Pagg. xxxiii-100 (1980).
14. TERENCE GRANDI, *Montarielo. Pagine di diario e ricordi di un mazziniano*. Pagg. xx-120 (1980).
15. R. PERINO PROLA, *Storia dell'Educatore «Duchessa Isabella» e dell'Istituto Magistrale Statale «D. Berti»*, pp. 184 (1980).

FUORI COLLANA

FRANCESCO COGNASSO, *Vita e cultura in Piemonte dal medioevo ai giorni nostri*. Pagg. iii-440 (1970) (esaurito).

Bibliografia ragionata della lingua regionale e dei dialetti del Piemonte e della Valle d'Aosta, e della letteratura in piemontese, a cura di A. Clivio e G. P. Clivio. Pagg. xxii-255 (1971).

La letteratura in piemontese dal Risorgimento ai giorni nostri, a cura di Renzo Gandolfo. Pagg. x-532 (1972).

GIANRENZO P. CLIVIO e MARCELLO DANESI, *Concordanza linguistica dei «Sermoni Subalpini»*. Pagg. xxxvii-475 (1974).

TAVIO COSIO, *Pere gramon e lionsa*. Pagg. xiv-182 (1975).

RAIMONDO COLLINO PANSA, *Il mio Piemonte*. Pagg. x-127 (1975).

Civiltà del Piemonte, miscellanea di studi di architettura, arte, dialettologia, economia, filologia, letteratura, linguistica, musica, storia, teatro, urbanistica e varia umanità. A cura di G. P. Clivio e R. Massano. Pagg. xv-886 (1975).

Tutti gli Scritti di Camillo Cavour, a cura di Carlo Pischetta e Giuseppe Talamo, 4 voll. di complessive pagg. 2132 (1976-1977).

SILVIO CURTO, *Storia del Museo Egizio di Torino*. Pagg. vi-152, 2ª ediz. (1979).

La Passione di Revello, a cura di Anna Cornagliotti. Pagg. xc-408 (1976).

ALDO GAROSCI, *Antonio Gallenga*. 2 volumi di pagg. 822 (1979).

Istituzioni e metodi politici dell'età giolittiana, Atti del Convegno nazionale, Cuneo, 1978, a cura di Aldo Mola. Pagg. xv-301 (1979).

La Cichin-a 'd Moncalé, a cura di Albina Malerba, presentazione di Giovanni Tesio. Pagg. xxii-90 (1979).

GIANCARLO BERGAMI, *Da Graf a Gobetti. Cinquant'anni di cultura militante a Torino (1876-1925)*. Pagg. xviii-145 (1980).

GIOVANNI FALDELLA, *Zibaldone*, a cura di Claudio Marazzini. Pagg. xxviii-247 (1980).

V. BERSEZIO, *Le miserie 'd monsù Travet*, a cura di G. Rizzi e A. Malerba, pp. xxx-351 (1980).